

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Titolo del processo

“IL CEPPARELLO: BUONE PRATICHE PER IL FUTURO DELLA SOSTENIBILITA’ A SESTOLA

Ente proponente

COMUNE DI SESTOLA

Ente titolare della decisione

COMUNE DI SESTOLA

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di negoziazione

Martedì 27 giugno 2023

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

06 LUGLIO 2023

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto percorso

L'oggetto del percorso partecipativo è la valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali per la generazione di una economia locale basata sulla tutela del bosco e l'offerta di servizi turistici inclusivi, per tanto gli obiettivi primari sono:
aumentare l'adesione dei proprietari forestali (pubblici o privati) alle pratiche di gestione sostenibile del bosco;
creare nuovi servizi turistici inclusivi per il territorio. Il presente percorso ha come secondo obiettivo quello di effettuare una indagine sul territorio delle effettive e migliori modalità di adesione del Comune al patto dei sindaci e di conseguenza attivazione del PAESC, il percorso è pensato per identificare le azioni già presenti sul territorio in senso di decarbonizzazione.

Sintesi del percorso

Indicare chi ha promosso il percorso, dando cenni sulla situazione di partenza, degli obiettivi perseguiti con l'attivazione del percorso partecipativo. Presentare una breve descrizione del percorso svolto evidenziando aspetti inattesi, eventuali cambiamenti in corso d'opera e dilazioni nei tempi. Si consiglia di rispettare la lunghezza massima di 3.000 caratteri spazi inclusi.

Il percorso è stato promosso dalla amministrazione interessata a valorizzare il territorio dal punto di vista ambientale economico e culturale. Il comune ha una struttura anagrafica per cui le classi predominanti sono quelle di età avanzate e molta dell'economia locale è basata sui servizi turistici, in un contesto climatico attuale che rende gli inverni sempre più incerti e la neve non sempre presente.

Il percorso partecipativo è iniziato con una parte di condivisione alla cittadinanza. L'obiettivo di questa prima parte è stato estendere i concetti tecnici del progetto per poterlo rendere comprensibile e "partecipabile". Per questo si sono tenuti tre eventi divulgativi sulla cittadinanza all'interno di strutture ricettive del comune. La modalità è stata pianificata per essere comprensibile a tutte le fasce della popolazione, sfruttando la storia locale delle

tradizioni e della cultura etnografica del comune sono stati trasferiti i concetti complessi, si utilizzeranno paragoni a realtà storiche e documentate di azioni locali coerenti con l'oggetto del percorso partecipato. La scelta è ricaduta qui perché la struttura demografica del comune, come molte realtà montane, è caratterizzato da una importante presenza di anziani (indice di vecchiaia 374,8, indice di struttura della popolazione attiva 213,9, età media del paese: 52,3 anni). Ciò unito alla difficoltà degli argomenti da trattare ha dovuto cercare strumenti efficaci di traduzione per includere la fetta più ampia della popolazione. I temi trattati nelle conferenze sono stati:

- la gestione forestale sostenibile e i servizi ecosistemici
- la qualità del suolo come base di una buona economia rurale
- l'inclusività e integrazione di servizi nelle attività turistico ricreative.

La fase di apertura ufficiale è stata un evento sostenibile organizzato nel centro storico del paese a cui è stata data eco mediatica e invitata tutta la cittadinanza. Qui si è presentato il progetto con la roadmap del percorso e gli obiettivi primari e secondari da raggiungere, oltre ad evidenziare l'importante possibilità di evoluzione sociale mediata da una leva economica, la priorità di tutela ambientale del percorso e come l'apertura all'inclusione dei servizi offerti possano essere caratteristica vincente e di vantaggio competitivo per tutto il comparto economico locale

Ogni evento è stato accompagnato da un buffet sostenibile organizzato da diverse realtà locali di somministrazione alimenti e la lettura che ogni attore ha dato allo stesso è stato argomento di discussione tra i partecipanti e anche nelle giornate successive.

Il percorso si è sviluppato in 4 tavoli di negoziazione (tdn) itineranti all'interno del territorio e nelle sedi dei soggetti portatori di interesse, e un evento finale collettivo. La modalità organizzativa dei tdn è stata:

- circa due ore di attività formale con i partner di progetto per creare i documenti finali
- un'ora di condivisione informale (aperitivo e chiacchiere).

La presenza del momento di svago è stata fondamentale per perché necessaria per permettere al gruppo di amalgamarsi, anche se Sestola è un piccolo paese spesso non ci si conosce, ma anche perché il confronto e il ritrovarsi in maniera conviviale è una forte esigenza a seguito della "ferita" lasciata dalla pandemia di COVID. I momenti conviviali a seguito di un lavoro formale vengono utilizzati nelle COP (conference of parties)

internazionali e noi ci siamo ispirati a questo. All'interno dei tdn sono stati chiamati esperti:

- Referente della associazione in2thewhite per parlare di attività inclusive
- Referente tecnico per la fondazione ReSoil per parlare di tutela del territorio
- Referente del Parco Nazionale dell'appennino Tosco Emiliano per parlare della piattaforma di compravendita di crediti di sostenibilità.

Alcune delle aziende agricole che hanno partecipato hanno dato accesso alla presenza di un agronomo dello staff nei loro campi. La volontà era comprendere quali azioni potevano essere messe in opera per ottimizzare le colture e gestire i terreni, senza l'impiego di complesse analisi, e per suggerire nuove modalità di coltivazione dove il bosco o la vicinanza ad esso possono fare la differenza. Contemporaneamente sono stati svolti quattro laboratori artistico visivi itineranti tra le aziende e i punti di interesse locale. I laboratori hanno avuto un unico filo conduttore e l'obiettivo comune è stato: riconoscere il giusto valore di chi e di ciò che ci circonda, e identificare nuovi punti di vista per tutti. Il tema principale appunto è i punti di vista nuovi con la natura e sulla natura. All'interno dei laboratori è sempre stata presente una docente dell'istituto comprensivo locale a cui l'analisi del materiale prodotto dai laboratori è indirizzato. Sarà il collegio docenti che deciderà come e se utilizzarlo a suo piacimento per proseguire l'azione del percorso nel tempo. In accompagnamento ai laboratori e al percorso ci sarà un disability manager che permetterà di articolare l'inclusività in ogni azione e interazione messa in atto. I laboratori hanno toccato queste tematiche:

- natura: per ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali e personali, ispirate allo studio dell'arte e della comunicazione visiva e della natura
- Sguardi di: allenare lo sguardo attraverso l'uso di oggetti comuni per cercare nuove visioni, insolite, parziali per osservare in modo diverso la realtà di tutti i giorni
- Il mondo che sento: riflessione sui luoghi della comunità dove i cittadini vivono, in particolare sui legami costruiti con essi, intrecciando i luoghi con l'immaginazione dandone forma con una rappresentazione artistica
- Legarsi: elaborazione di una trama individuale e collettiva, l'intreccio di ogni trama con le altre creerà una opera finale.

La chiusura del percorso è coincisa con un evento finale di rendicontazione dei dati raccolti e ottenuti e con la somministrazione di un test per sondare le impressioni dei partecipanti e di tutti i cittadini, atto a capire: la percezione del raggiungimento degli obiettivi, le possibili evoluzioni future e di miglioramento.

Sul territorio, ad uso degli uffici di promozione turistica, a tutte le aziende e associazioni di categoria, all'istituto scolastico e per tutti i cittadini, è stato lasciato materiale divulgativo del percorso e della rete di attività attivate.

Oltre alla parte cartacea e di contenuto, durante il percorso è nata una cartellina Spotify condivisa in cui i soggetti del percorso hanno potuto inserire la loro musica. Questo materiale è la colonna sonora del percorso e rappresenta una piccola memoria da poter sfruttare in futuro e con leggerezza.

I risultati del percorso sono stati presentati in un evento aperto alla popolazione di conclusione. Il percorso ha fatto nascere una proposta di linee guida di politica di sostenibilità per il comune comprendente: indicazioni per la agricoltura, selvicoltura e allevamento sostenibile, e per gli eventi sostenibili e l'approccio da seguire per attivare la rete delle attività turistiche inclusive

L'obiettivo secondario di indagine sulla possibilità di attivare un PAESC all'interno ha buone possibilità di interazione col territorio. Il percorso per il PAESC necessita di dialogo tra cittadini e amministrazione e il territorio ha saputo, con questa "prova generale" del percorso partecipato, reagire bene e mantenere attivo il dialogo.

Inoltre, la comunità di Sestola ricade su un paese con più del 50% di territorio boschivo, questo darà un buon vantaggio da parte degli assorbimenti di CO2 per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica al 2030.

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

(possibilità di indicare più caselle)

- Linee guida
- Indirizzi o raccomandazioni
- Indicazioni di priorità
- Proposta progettuale
- Raccolta di esigenze
- Proposta di Regolamento/Statuto
- Proposta gestionale
- Altro_(specificare)_____

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

Occorre descrivere le proposte scaturite dal percorso, che dovranno essere sottoposte alla valutazione, per l'eventuale accoglimento, da parte degli organi deliberanti del titolare della decisione, dando conto di eventuali posizioni e/o proposte conflittuali non risolte.

Dal percorso partecipato si è voluta stimolare la produzione di **linee guida di indirizzo** con cui sviluppare e completare la discussione delle tematiche nei prossimi mesi, per questo ciò che è stato dibattuto a Sestola è una visione globale riferita alla sostenibilità e alle azioni che possono essere messe in pratica partendo da queste. Fra tutte le tematiche trattate, che hanno spaziato dagli eventi collettivi sostenibili alla agricoltura e alla selvicoltura sostenibile, la tematica che ha destato maggior discussione e che è rimasta come nodo conflittuale non risolto è stata la tesi dell'imminente cambiamento climatico. Il punto è stato trattato per giustificare le scelte della amministrazione in relazione alla creazione di nuovi piani turistici che non siano così legati alla presenza di neve (spesso e sempre di più assente) a causa proprio del cambiamento climatico. La posizione di alcuni era di totale disaccordo alla tesi ed è stato difficile far comprendere le ragioni che erano contrarie a questa idea, e tantomeno raggiungere un compromesso se non il censurare la parola cambiamento climatico e ragionare sulla scarsità di neve o ragionare sulla possibilità di fare turismo sportivo "bianco" solo quando la neve c'è a prescindere dal cambiamento climatico. La tematica che versa dietro a questo concetto è legata anche alla possibilità di ridurre l'afflusso turistico in una stazione sciistica di importante economia per il paese. Se si depotenziano gli impianti si rischia la problematica di far diventare una frazione e un comprensorio fantasma. Per questa tematica l'aspetto della gestione futura degli impianti non è stata discussa, non era in effetti il nostro obiettivo ma nel contesto avrebbe potuto essere un tema divisivo ma allo stesso coinvolgente su cui riflettere per il futuro.

Dal percorso sono uscite delle indicazioni di linee guida da utilizzare per approfondire tematiche future per il paese, in particolare su 4 tematiche principali:

1. Eventi sostenibili
2. Agricoltura e allevamento sostenibile
3. Selvicoltura sostenibile
4. Rete di imprese inclusive.

1. EVENTI SOSTENIBILI

Le indicazioni che sono state date sono:

- Eliminare l'utilizzo di stoviglie usa e getta, prediligere le stoviglie di riuso e date in cauzione;
- Introdurre almeno un prodotto locale all'interno dell'evento, per definirsi tale un evento sostenibile nel comune di Sestola deve possedere una eccellenza Sestolese (prodotto enogastronomico, specie autoctona arborea o arbustiva, locale)
- utilizzare solo acqua di fonte naturale e non in bottiglia, per ridurre i rifiuti prodotti e per valorizzare il territorio ricco di acqua e sorgenti
- valutare la aggiunta al regolamento comunale degli eventi sportivi sostenibili secondo le linee guida della regione Emilia-Romagna;
- proposta di eliminazione graduale dell'usa e getta all'interno delle strutture del comprensorio sciistico

Dal tavolo di negoziazione è uscita la volontà comune di sperimentare un evento sostenibile che permetta di valorizzare il territorio, che metta in gioco la cittadinanza e che permetta di comprendere operativamente cosa significa organizzare un evento con queste caratteristiche

2. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO SOSTENIBILE

Dal tavolo tecnico del percorso partecipato in cui hanno partecipato aziende agricole che avevano anche allevamenti di animali , e a seguito dell'incontro con il tecnico di Re Soil che

ha parlato di qualità del suolo per avere buoni prodotti agricoli sono uscite le seguenti linee guida da sviluppare

- Incentivare la produzione agricola e l'allevamento secondo i cicli della natura,
- Portare a conoscenza i progetti "faro" cioè le aziende che lavorano in maniera sostenibile per poter dare esempi concreti di ispirazione
- Arricchire il suolo senza utilizzo di sostanze chimiche di sintesi ma con humus (letame) naturale locale
- Utilizzare il minor numero di interventi possibili sulle coltivazioni e solo per aiutare lo sviluppo naturale
- Agevolare l'auto sostentamento delle economie rurali collegate alla agricoltura e allevamento, dove vengono messe in rete per la vendita solamente le eccedenze in un **mercato locale e contadino**
- Applicare la rotazione dei campi con il riposo di una stagione dedicandola al pascolo bestiame
- Salvaguardare il benessere animale evitando i mangimi in polvere che non permettono la ruminazione
- Incentivare lo sviluppo di una **banca dei semi** che permetta di preservare le varietà antiche e collocarla in un luogo fisico dove tutti possano usufruirne e attingere, definendone un regolamento di utilizzo

3. SELVICOLTURA SOSTENIBILE

Il tavolo tecnico della selvicoltura è stato affrontato a valle dell'incontro del MAB unesco con cui si è parlato di gestione sostenibile dei boschi e di possibilità di certificazione della gestione responsabile degli stessi per poter essere inseriti all'interno della piattaforma di compravendita di crediti di sostenibilità. dalla giornata sono uscite molte necessità e perplessità tra cui:

- Agevolare chi effettua la manutenzione dei sentieri locali puliti per permettere un passaggio che non crei danno al bosco e per agevolare anche il passaggio e quindi il contenimento degli animali selvatici;
- Essere promotori a livello di Unione della adesione degli altri comuni del Frignano della gestione sostenibile del bosco che permette di avere una area più ampia di tutela e quindi la possibilità di gestione multifattoriale del bosco, attraverso la sollecitazione della partecipazione a momenti formativi collettivi. I temi di **formazione** necessari sono stati ben identificati dal tavolo e sono:
 - o La conoscenza delle principali forme di aggregazione giuridica che permettono di raggiungere la soglia minima di ettari di bosco per usufruire dei vantaggi della piattaforma di compravendita di crediti di sostenibilità;
 - o la tipologia di gestione forestale che può essere certificata, per iniziare;
 - o i dettagli operativi della certificazione FSC e PEFC;
 - o i tempi con cui si raggiunge il vantaggio economico collegato

(Per la formazione specifica si sono già resi disponibili i tecnici del parco nazionale Appennino Tosco Emiliano e parco regionale Emilia Centrale.)

4. RETE DI IMPRESE INCLUSIVE

Il dialogo sul tema ha portato l'accento sull'importanza di considerare una evoluzione del comune in tema di inclusività. L'esperienza di inclusività portata dall'ospite nell'evento divulgativo non è solo legata alla tematica della disabilità delle persone affette da disabilità

permanenti, ma il discorso si è ampliato sull'inclusività di persone anziane, madri con bambini piccoli o persone momentaneamente limitate fisicamente per un infortunio o una malattia. Il concetto è poter dare possibilità a tutti di poter vivere la loro vita a prescindere dal loro stato fisico o mentale.

Partendo da questo i tavoli hanno ragionato su linee guida di priorità per la tematica:

- La necessità di convertire il sito dell'ufficio turistico e del comune in accessibile a persone con disabilità attraverso tecnologie assistive
- Il bosco da utilizzare come partner comune a tutte le aziende con cui sviluppare percorsi di attività in esso
- E' necessario approfondire cosa sono i servizi ecosistemici non tradizionali e quali sono le caratteristiche di certificazione che vengono date per valorizzare le aziende che le offrono;
- Definire uno spazio virtuale all'interno del comune dove raccogliere i dati delle aziende che offrono i servizi inclusivi e accessibili, in funzione del periodo dell'anno.
- Rendere il data base visibile sul sito del comune nella pagina dell'offerta turistica.
- L'impresa, punto della rete, deve avere a che fare col bosco nella offerta del suo servizio perché è volontà arrivare a certificare la rete come servizio ecosistemico per poter essere inserito nella piattaforma di compravendita

La necessità di inserire il bosco come termine minimo per la rete di imprese è perché la rete stessa possa diventare un servizio ecosistemico che genera crediti di sostenibilità.

Durante la partecipazione il tema inclusività è stato quello meno dibattuto perché le posizioni e le necessità del gruppo sono state meno difficili da raggiungere in maniera collettiva. L'ente che maggiormente ha dato contributo al percorso è stata la casa di riposo locale che oltre ad anziani ospita una frazione di persone con disabilità. Il centro invece che si occupa di disabili cognitivi e fisici inizialmente più restio nella partecipazione ci ha permesso di entrare in contatto e ha iniziato un timido dialogo che si vuole portare avanti con cura

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Fornire indicazioni sugli atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, che risultano connessi agli esiti del processo e al loro eventuale accoglimento/non accoglimento da parte dell'ente decisore

Quasi al termine del percorso l'amministrazione ha deliberato una "CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO DENOMINATO APPENNINO TOSCO-EMILIANO PER LA CERTIFICAZIONE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E RESPONSABILE E RICONOSCIMENTO DELL'IMPATTO DELLA GESTIONE FORESTALE SUI SERVIZI ECOSISTEMICI" approvato con delibera di giunta n° 55 del 10/06/2023, entrando all'interno del gruppo di soggetti giuridici interessati alla gestione sostenibile del bosco.

Terminato il percorso le linee guida di indirizzo (ALLEGATO 1) verranno sottoposte alla Giunta per essere accolte o declinate, le stesse in caso vengano accolte saranno oggetto di comune azione in Consiglio Comunale per darne visibilità e conoscenza a tutte le parti politiche.

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile (art. 18 – bando 2022)

Indicazioni rispetto ai tempi e al tipo di atto che darà conto del DocPP

Il DocPP successivamente all'avvallo del tecnico di garanzia verrà passato ad approvazione della Giunta Comunale che delibererà in merito al suo accoglimento, totale o parziale, o meno, entro il 31 luglio 2023. A seguito dell'eventuale approvazione, seguirà comunicazione al Consiglio comunale a garanzia di massima condivisione.

Strutture operative

Indicare la o le strutture operative dell'ente titolare della decisione a cui sono "affidati" gli esiti del percorso partecipativo per una valutazione sulla fattibilità tecnica delle proposte emerse

La giunta si esprimerà in merito all'accoglimento dell'esito del percorso e in caso di esito favorevole ci sarà il passaggio col consiglio comunale per una informazione in merito. Le strutture che verranno chiamate a mettere in atto le decisioni politiche sono l'ufficio turistico, l'ufficio lavori pubblici e l'ufficio commercio.

Tempi della decisione

Indicare in quali tempi l'ente titolare della decisione prevede di esprimersi in merito all'accoglimento/non accoglimento delle proposte esito del percorso

L'ente dovrà esprimersi in merito all'accoglimento delle proposte esito del percorso entro il 31 luglio 2023

Tempi e modi dell'informazione pubblica

Indicare su quali pagine web e per quanto tempo le informazioni continueranno ad essere aggiornate. Indicare quali altri modi saranno adottati per garantire la comunicazione delle decisioni assunte in merito agli esiti del processo partecipativo (art. 18 – bando 2022).

Tutte le informazioni relative al percorso partecipato e ai suoi sviluppi saranno messe all'interno della Pagina del comune di Sestola dedicata al percorso partecipato "il cepparello". La pagina rimarrà attiva per almeno un anno dall'inserzione dell'ultima informazione, il sito web sta subendo la migrazione dei dati e verrà garantita la pagina dedicata sul nuovo portale.

Ogni azione legata al proseguo del percorso partecipato verrà pubblicata sulla pagina del servizio turistico comunale "Visitsestola"

Il documento non deve contenere nominativi relativi a componenti del Tavolo di negoziazione o Comitato di garanzia (indicare soltanto enti e associazioni), per poter procedere con la pubblicazione sul portale Partecipazione in conformità con le norme vigenti sulla privacy.

ALLEGATO 1 **Linee guida di indirizzo** per i prossimi anni.

1. EVENTI SOSTENIBILI

- Eliminare l'utilizzo di stoviglie usa e getta, prediligere le stoviglie di riuso e date in cauzione;
- Introdurre almeno un prodotto locale all'interno dell'evento, per definirsi tale un evento sostenibile nel comune di Sestola deve possedere una eccellenza Sestolese (prodotto enogastronomico, specie autoctona arborea o arbustiva, locale)
- utilizzare solo acqua di fonte naturale e non in bottiglia, per ridurre i rifiuti prodotti e per valorizzare il territorio ricco di acqua e sorgenti
- valutare la aggiunta al regolamento comunale degli eventi sportivi sostenibili secondo le linee guida della regione Emilia-Romagna;
- proposta di eliminazione graduale dell'usa e getta all'interno delle strutture del comprensorio sciistico

2. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO SOSTENIBILE

- Incentivare la produzione agricola e l'allevamento secondo i cicli della natura,
- Portare a conoscenza i progetti "faro" cioè le aziende che lavorano in maniera sostenibile per poter dare esempi concreti di ispirazione
- Arricchire il suolo senza utilizzo di sostanze chimiche di sintesi ma con humus (letame) naturale locale
- Utilizzare il minor numero di interventi possibili sulle coltivazioni e solo per aiutare lo sviluppo naturale
- Agevolare l'auto sostentamento delle economie rurali collegate alla agricoltura e allevamento, dove vengono messe in rete per la vendita solamente le eccedenze in un **mercato locale e contadino**
- Applicare la rotazione dei campi con il riposo di una stagione dedicandola al pascolo bestiame
- Salvaguardare il benessere animale evitando i mangimi in polvere che non permettono la ruminazione
- Incentivare lo sviluppo di una **banca dei semi** che permetta di preservare le varietà antiche e collocarla in un luogo fisico dove tutti possano usufruirne e attingere, definendone un regolamento di utilizzo

3. SELVICOLTURA SOSTENIBILE

- Agevolare chi effettua la manutenzione dei sentieri locali puliti per permettere un passaggio che non crei danno al bosco e per agevolare anche il passaggio e quindi il contenimento degli animali selvatici;
- Essere promotori a livello di Unione della adesione degli altri comuni del Frignano della gestione sostenibile del bosco che permette di avere una area più ampia di tutela e quindi la possibilità di gestione multifattoriale del bosco, attraverso la sollecitazione della partecipazione a momenti formativi collettivi. I temi di **formazione** necessari sono stati ben identificati dal tavolo e sono:
 - o La conoscenza delle principali forme di aggregazione giuridica che permettono di raggiungere la soglia minima di ettari di bosco per usufruire dei vantaggi della piattaforma di compravendita di crediti di sostenibilità;
 - o la tipologia di gestione forestale che può essere certificata, per iniziare;
 - o i dettagli operativi della certificazione FSC e PEFC;
 - o i tempi con cui si raggiunge il vantaggio economico collegato

(Per la formazione specifica si sono già resi disponibili i tecnici del parco nazionale Appennino Tosco Emiliano e parco regionale Emilia Centrale.)

4. RETE DI IMPRESE INCLUSIVE

- E' necessario di convertire il sito dell'ufficio turistico e del comune in accessibile a persone con disabilità attraverso tecnologie assistive
- Il bosco da utilizzare come partner comune a tutte le aziende con cui sviluppare percorsi di attività in esso
- E' necessario **approfondire** cosa sono i servizi ecosistemici non tradizionali e quali sono le caratteristiche di certificazione che vengono date per valorizzare le aziende che le offrono;
- Definire uno spazio virtuale all'interno del comune dove raccogliere i dati delle aziende che offrono i servizi inclusivi e accessibili, in funzione del periodo dell'anno.
- Rendere il data base visibile sul sito del comune nella pagina dell'offerta turistica.
- L'impresa, punto della rete, deve avere a che fare col bosco nella offerta del suo servizio perché è volontà arrivare a certificare la rete come servizio ecosistemico per poter essere inserito nella piattaforma di compravendita